

Prezzo d'Associazione

Italia e Stato: anno . . . L. 29
 id. semestre . . . 15
 id. trimestre . . . 8
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 52
 id. semestre . . . 27
 id. trimestre . . . 14
 id. mese . . . 4
 Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
 Una copia in tutto il regno.
 I manoscritti non si restituiscono. Le lettere piegate non frangono al recapito.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga es. 60 — in terza pagina sopra la firma (neologismi — comunicazioni — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 in quarta pagina es. 30
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
 Le inserzioni di 3. e 4. a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Un ricordo religioso a proposito delle nozze d'Umberto e Margherita

A proposito delle nozze d'argento dei Sovrani, si richiama alla memoria un avvenimento religioso che caratterizzò nel 1868 il matrimonio dei Reali.

Per antica consuetudine, nella circostanza delle nozze del principe ereditario di Savoia, si espone alla pubblica venerazione la sacratissima Sindone, o lenzuolo in cui fu avvolto il corpo esanime di N. S. Gesù Cristo.

Questa reliquia si conserva nella real cappella di Torino, ed è prezioso possesso di Casa Savoia da quattrocentoquaranta anni.

Il 28 aprile del 1868 la Sindone venne dai vescovi della provincia piemontese estratta dalla sua cassa d'argento e solennemente esposta nella cattedrale di San Giovanni, presenti il re Vittorio Emanuele, il re di Portogallo colla regina Pia, il principe Gerolamo Napoleone, il principe e poi imperatore Federico di Prussia, e tutti principi e le principesse di Savoia.

Una folla immensa di popolo, superiore a quella venuta per tutte le feste, accorse alla venerazione della preziosa reliquia, che stette esposta tre giorni.

Siccome da settant'anni non si era più cambiata la seta che serviva di fodera, e d'altra parte la sacra reliquia era in alcuni piegammenti a quanto sdrucita si convenne di rammendarla e di cambiarne l'involto.

La principessa Ottilde di Savoia — come noi abbiamo altra volta raccontato — ottenne di compiere di sua mano quel pio lavoro. Fatta la santa comunione, l'augusta principessa mutò la doppia fodera di seta nera e di seta rossa e rammendò l'adorabile lino, rimanendo in ginocchio per due ore di seguito.

Era tanto il rispetto suo per quel lavoro, che cucì coi guanti continuamente, e più d'una volta dovette sostare per la commozione, di cui si sentiva colpita nella santa opera.

Quello che succede a Roma e previsioni oscure per l'avvenire

Scrivono da Roma al liberale-magnifico *Corriere della Sera*:

« Chi arriva a Roma in questi giorni, e non ha un amico, un parente, una famiglia che lo aspetta, rimane alla mercé di una massa di gente ingorda, che piange miseria — e non senza ragione — da parecchio tempo, e che ora tira a piacere le galline, anche facendole strillare. Dopo tutto saranno strilli che si confonderanno con le grida di allegrezza e di festa! »

« Figuratevi che i primi a provare l'insufficienza del Municipio e le voglie piuttosto ingorde degli affittacamere sono stati i trecento ufficiali venuti qua, a tutto proprio rischio e spese, per il torneo. Sono venuti a fare la festa più bella, delle varie che avremo in questi giorni. Il Municipio non si è nemmeno curato di sapere chi siano e di dove siano; e fa alloggi per le persone ed alloggi per i cavalli, provano essi per i primi le delizie di queste nozze d'argento, che dovevano avere una sola impronta la beneficenza — e sono diventate, invece, una baldoria, mista di ufficialismo e di speculazione. »

« Sono nozze d'argento senza spezzati d'argento; ma consoliamoci. Dopo le feste, le cose del paese non andranno meglio in nessun modo; non saremo il 3 maggio più sicuri e più soddisfatti di quanto possiamo esserlo oggi, della nostra situazione finanziaria, della nostra situazione economica, della nostra situazione militare. »

« L'annata si presenta altrettanto poco buona, quanto il Governo si mostra assottito nella povertà delle proprie idee e nella propria imprevidenza. Ma non importa, »

L'Italia afferma anche ora il suo sensibile progresso nella mania festaiuola, e se qualche brontolone può voler dire che l'Italia sta mal, la sua voce potrà essere sopraffatta da chi, stando alle apparenze, ha tutto il diritto di dire che l'Italia si diverte ed è prospera. »

LA PROSPERITÀ DI ROMA

Leggendo i dispacci dell'Ufficio Stenografico, relativi alle feste che attualmente si fanno a Roma, si potrebbe credere che questa città si trovi in uno stato di gran prosperità. Noi sappiamo bene che non è così; ma ci sembra utile che un foglio liberale ufficiale, quale è il *Popolo romano*, compri lo stesso la miseria di Roma.

Mentre il predetto giornale occupa la massima parte della prima e della seconda pagina a parlare delle feste ufficiali passate, presenti e future; nel bel mezzo della terza pagina, sotto il titolo: *Vendita all'asta di fondi in Roma con 4 decimi di ribasso*, annunzia appunto l'asta pubblicata per la vendita:

- 1.° di un casamento in piazza Cola di Rienzi, a L. 301,540,22;
- 2.° di un casaggio tra le vie Tacito e Plinio, a L. 179,150,62;
- 3.° di un fabbricato incompiuto tra le vie Giulio Cesare e Fabio Massimo a L. 158,183,92;
- 4.° di un corpo di fabbrica tra i vicoli della Palma e del Vecchiarelli a lire 50,603,51.

Complessivamente trattasi di vendite pel valore di L. 704,478,37.

Se l'annunzio dell'Ufficio *Popolo romano* capita sotto gli occhi dei Sovrani, Principi ed Ambasciatori esteri, venuti a Roma per le nozze d'argento dei Sovrani, che cosa dovranno dire delle enormi spese festaiuole che si fanno attualmente a Roma col denaro dei contribuenti?

GLI ENTUSIASMI UFFICIALI

Troviamo nell'anticlericale *Epoca* di Genova queste informazioni che essa riceve da Roma.

« La verità vera — non quella vista attraverso le colonne di giornali — si è che a tutti questi ricevimenti di Imperatori e Principi, il pubblico romano — in onta agli eccitamenti di innumerevoli impiegati e guardie in borghese — è rimasto perfettamente indifferente. »

« Si è cominciato col l'arrivo dell'Arciduca Ranieri, il quale — scendendo a palazzo chiuso tra una folla compatissima di curiosi, non è stato fatto segno al menomo saluto di popolo. »

« La bandiera austriaca — appena al loggiato del palazzo — ha sollevati i commenti del pubblico, assai poco favorevoli a queste manifestazioni internazionali, che non incarnano interessi nazionali, ma costituiscono un tentato attentato di simpatia ad alleanze semplicemente dinastiche. »

« Dopo la venuta del rappresentante dell'Austria, l'arrivo delle altre rappresentanze ha avuto la stessa solennità cerimoniosa a base di compaggi reali, di stoffe in livrea rossa — senza riuscire però ad animare il pubblico. »

La sorveglianza

Si calcola che in sola sorveglianza contro possibili attentati da Berlino a Roma, il treno imperiale tenga impiegate più di diecimila persone, le quali, calcolati i viaggi, mantengono, ecc., costeranno per lo meno cinquantamila franchi al giorno.

CORNELIO HERZ FRAMASSONE

Tutti ormai hanno sentito parlare di quest'uomo misterioso, che figura tristemente in intrighi finanziari e politici, e

pel quale l'on. Crispi aveva decretato il gran cordone Mauriziano. Or bene, nella lista ufficiale dei framassoni, pubblicata a Parigi, dal dott. Bataille, si legge: « Ispettore per le relazioni generali d'Inghilterra, Francia e Germania è il dottore Cornelio Herz. »

Non facciamo commenti!

Non si vuole la luce

La *Gazzetta di Torino* ha per dispaccio da Roma questa incredibile notizia.

« Qualunque possa essere il rigore col quale la Commissione del plico possa procedere nell'esame delle sofferenze dei deputati, si assicura che tuttavia non vi saranno nuove domande a procedere contro membri del Parlamento. Per quanto si siano trovati dei documenti di indiscutibile gravità, essi non avrebbero gli elementi per un'azione penale. »

Dunque qualunque magagna si scopra sarà lasciata impunita?

L'AMNISTIA

Sabato 22 aprile 1893, in occasione delle nozze d'argento delle LL. MM. furono pubblicati i seguenti decreti di amnistia:

Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Visto l'articolo 9 dello Statuto, sulla proposta del nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto coi ministri del tesoro, interim delle finanze, della guerra e della marina; sentito il Consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — E' concessuta amnistia:

1.° Per i reati previsti nella legge della stampa;

2.° Per i delitti contro la sicurezza dello Stato ed istigazione e provocazione a commetterli, purché non sieno accompagnati o connessi a delitti contro le persone e contro le proprietà perseguibili d'ufficio e purché non importino pena restrittiva della libertà personale, superiore ai cinque anni;

3.° Per i delitti di duello previsti negli art. 237, 38, 39 N. 3, 241 e 244 codice penale.

Art. 2. — E' pure concessuta amnistia per tutti i reati che importano pena temporanea restrittiva della libertà personale, non superiore ai tre mesi, se la pena sia della reclusione, o a sei mesi se la pena sia della detenzione, del confino o dell'arresto, ovvero che importino pena pecuniaria non superiore alle 1800 lire. Ove i reati importino pena superiore alle predette nella durata o nell'ammontare, la pena applicata o da applicarsi, è ridotta rispettivamente di tre o di sei mesi, ovvero di 1800 lire.

Art. 3. — Le disposizioni del presente decreto non si applicano:

a) A coloro che abbiano riportato una precedente condanna per delitto entro i termini stabiliti dall'art. 8 del codice penale;

b) Agli ammoniti ai termini della legge di pubblica sicurezza, quali oziosi, vagabondi o affamati;

c) Agli imputati o condannati per delitti di rapina, estorsione, ricatto, oltraggio al pudore per mezzo della stampa o per altri delitti che importano la pena della reclusione e siano qualificati ed aggravati per circostanze dipendenti dal fine di lucro o di vendetta, dalla brutale malvagità, dalla gravità del danno e del pericolo, dall'abitudine o dall'abuso delle relazioni di parentela, di ufficio o di professione.

Art. 4. — Il condono totale e parziale della pena di cui nell'art. 2 del presente decreto, si ha come non concesso, se, nel termine di tre anni dal giorno in cui il condono venne applicato, il condannato commette un nuovo delitto. In questo caso la pena che sarebbe stata condonata, si computa insieme a quella incorsa pel nuovo reato, giusta le norme dell'art. 76 codice penale.

Art. 5. — Il presente decreto non pregiudica le azioni civili, né i diritti di terzi, derivanti da reato.

Art. 6. — Con altri decreti di pari data, è provveduto per i reati di renitenza alla leva e di diserzione militare e mercantile

marittima, nonché per le contravvenzioni in materia di Finanza.

Ordinando che il presente decreto, munito del sigillo di Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e decreti nel regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Sulla proposta dei nostri ministri per gli affari di grazia e giustizia e dei culti e per il tesoro interim delle finanze, sentito il Consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo primo. Sono condonate le pene pecuniarie in corso o non pagate alla pubblicazione del presente decreto.

a) Per le contravvenzioni in materia di tasse di bollo regolate dal titolo 8 della legge 13 agosto 1874 num. 2077.

b) Per le contravvenzioni alle leggi sulle tasse di bollo dei contratti di borsa.

c) Per le contravvenzioni alle leggi relative alle tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi.

d) Per le contravvenzioni relative ai repertori prescritti in materia di tasse di registro, dall'art. 110 della legge 13 settembre 1874 numero 2076 e dall'art. 4 di quella del 14 luglio 1887 num. 4702, ed in materia di tasse sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi, previsti dagli art. coli. 10, 11 e 12 della legge 8 luglio 1874, num. 8947, titolo secondo.

e) Per le contravvenzioni relative agli stati dei decaduti prescritti dall'art. 118 della legge 13 settembre 1878, num. 2076, non avrà luogo condono se entro tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto non siano pagate le tasse tuttora dovute coll'adempiimento in quanto sia possibile delle formalità prescritte.

Articolo secondo. Sui o condonati le multe in corso non pagate alla pubblicazione stessa venga riservato alle omissioni ed es-guto il pagamento delle tasse dovute.

Sono pure condonate le pene pecuniarie stabilite dagli art. 7 della legge 23 giugno 1873 numero 1444 serie 2.a e 69 del regio decreto 24 agosto 1877 num. 6071, serie 2.a e 1213 del regolamento 24 agosto 1877 num. 4022 serie 2.a. Ordnamo che il presente decreto ecc.

Visto l'art. 8 dello statuto costituzionale del Regno, visto il nostro decreto del 23 agosto 1891 num. 494 sulla proposta dei nostri ministri segretari di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, della guerra e della marina; sentito il Consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — E' prorogato di due anni il termine per fruire dell'amnistia stata concessa col nostro decreto del 23 agosto 1891, num. 494, ai renitenti delle varie leve di terra e di mare nati in anni posteriori al 1851 fino a tutto il 1871 ed ai militari del regio esercito e della regia marina stati denunciati mancanti o disertori per inobbedienza alla chiamata alle armi per istruzione e quali risiedano in paesi fuori d'Europa e soddisfatto alle prescrizioni stabilite nel predetto nostro decreto.

I renitenti ed i militari di cui sopra che risiedano all'estero, ma in Europa, potranno ancora fruire della stessa amnistia se soddisferanno alle suddette prescrizioni entro sei mesi dalla data del presente decreto.

Art. 2. — Alle medesime condizioni e negli stessi termini di cui al precedente art. 1 è pure concessa piena amnistia:

a) Ai renitenti della leva di terra e di quella di mare sulla classe 1872.

b) Ai militari del regio esercito stati dichiarati mancanti per inobbedienza alle chiamate alle armi per istruzione dalla data del predetto nostro decreto 23 agosto 1891 ad oggi.

Art. 3. — I renitenti delle leve di terra e di mare sulle classi comprese da quella del 1851 a quella del 1872 inclusiva i quali sieno nati all'estero fuori d'Europa o vi abbiano stabilito la loro residenza, prima di avere compiuto il 15.° anno di età potranno essere riformati dal proprio consiglio di leva colle quarentigie che saranno d'ordine nostro stabilito dai ministri della guerra e della marina e poscia ammessi a godere dell'amnistia senza obbligo di rientrare nel regno se, nel termine di tempo di cui nell'art. 1 di questo decreto, cioè entro il 23 agosto 1895, si presenteranno all'autorità diplomatica e consolare più vicina alla loro residenza e saranno mediante apposita visita sanitaria, riconosciuti affetti da taluna

delle imperfezioni od infermità che motivano la riforma degli iscritti di leva, giusta l'elenco approvato col nostro decreto del 24 marzo 1892 n. 103 se si tratta di renitenti della leva di terra, o giusta l'elenco annesso al regolamento per la leva marittima, approvato col nostro decreto del 9 ottobre 1886 n. 4157 e modificato col successivo nostro decreto 25 marzo 1888 n. 5374 se si tratta di renitenti delle leve di mare.

Art. 4. — E' concessa amnistia ai renitenti delle leve di terra e di mare ed ai militari mancanti alle chiamate sotto le armi per istruzione, appartenenti al regio esercito e alla regia marina, non compresi nei precedenti articoli, i quali siano stati o possano essere condannati ad una pena repressiva della libertà personale non eccedente sei mesi.

Sono diminuite nella stessa misura le pene superiori a quella sopra indicata che siano state o possano essere inflitte così ai preaccennati renitenti e mancanti alle chiamate, come anche ai disertori del regio esercito e della regia marina non compresi nei precedenti articoli.

Coloro dei suddetti individui che sono latitanti, per essere ammessi al beneficio dell'amnistia, dovranno presentarsi entro 4 mesi da oggi al prefetto o sotto-prefetto del loro circondario di leva se sono renitenti della leva di terra o alla capitaneria di porto del proprio compartimento se sono renitenti della leva marittima, oppure alla rispettiva autorità militare se sono militari mancanti alle chiamate alle armi o disertori.

Art. 5. — Gli individui dei quali si tratta nei precedenti articoli, ove non abbiano completamente soddisfatto a tutte le prescrizioni degli articoli stessi nei termini ivi stabiliti, si intenderanno decaduti dal beneficio dell'amnistia.

Art. 6. — E' concessa amnistia agli individui della marina mercantile, non esclusi i sudditi stranieri, che fino alla data del presente decreto si fossero resi colpevoli di diserzione dalle navi mercantili nazionali. L'azione penale è abolita e sono condonate le pene pecuniarie che restino tuttavia a soddisfarsi.

L'amnistia concessa ai disertori della marina mercantile non pregiudica le azioni civili né diritti dei terzi derivanti dal reato, e per i disertori amnistiati rimangono ferme le restrizioni relative alla navigazione degli statuti delle Casse invalidi di marina mercantile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, ecc., ecc.

ITALIA

Genova — Uno scoppio di gas — L'altra sera avvenne un tremendo scoppio di gas nel negozio di coloniali al n. 5, di Sottoripa, di proprietà del signor Francesco Viacava.

Pare si siano dimenticati di chiudere il rubinetto del gas e quando uno, acceso il zolfanella, la fiamma determinò quella del gaz che si addensava nell'ambiente.

Rimasero ferite quattro persone, tra esse il padrone, con una leggera bruciatura al volto, un altro addetto al negozio piuttosto lievemente.

Lo scoppio fece una vera ruina di quel negozio: tutto fu messo a squadrò dall'elemento divoratore, non rimasero in piedi che pareti nude e screpolate.

Roma — Scoppia d'una bomba — Sabato sera prima della mezzanotte scoppiò con orrendo fracasso presso la caserma dei vigili al Campidoglio. La base della colonna rimase spezzata. Si ruppero i vetri delle illustre circostanti e si spensero i lumi.

Nessun indizio sugli autori dell'atto infame. La Questura voleva pure in tacere il fatto, ma la notizia corse rapida per la città e produsse molta impressione.

Venezia — Le generali elezioni amministrative — L'azione cattolica in Venezia è veramente esemplare, ed ora raccolse un nuovo bellissimo frutto. Nelle generali elezioni amministrative che ebbero luogo colà domenica u. s. i cattolici si presentarono alle urne con quindici candidati e tutti 15 riuscirono eletti con splendida votazione.

Bravi i cattolici veneziani; noi auguriamo che il loro spirito di unione, il loro zelo ed amore al sacrificio per il trionfo degli interessi cattolici, sia in ogni regione imitato.

ESTERO

Austria-Ungheria — Un monito del governo austriaco agli operai — Al seguito della deliberazione presa dai socialisti di Vienna per celebrare qual giorno di festa il 1 maggio, il ministro del Commercio di Vienna ha diramata una circolare alle autorità austriache avvertendo che quelli fra gli operai addetti a pubblici lavori che si assentassero dal lavoro il 1 maggio, e che facessero tentativi per indurre altri a non lavorare, saranno irrimediabilmente licenziati dal lavoro, e sarà proceduto contro loro qualora ne fosse il caso, a termine di legge.

Inghilterra — La vittoria di Gladstone — La votazione alla Camera dei Comuni in favore del bill sull'Home Rule segna una grande vittoria per lord Gladstone.

Fu una seduta assai imponente quella di sabato: vi erano presenti 656 deputati e durante lo spoglio dei voti si notò una di quelle animazioni che accompagnano la soluzione di un grande avvenimento.

Quando fu proclamato il risultato dei voti, 347 favorevoli contro 304, tutti i deputati, esclusi gli

unionisti, si alzarono in piedi acclamando entusiasticamente a Gladstone.

Fuori della Camera, ad onta dell'ora tarda, vi era immensa folla ansiosa di sapere l'esito della votazione; come è avvenuta essa pose fine ad una vertenza che da troppo lungo tempo era cagione continua di gravi perturbazioni; l'unione federativa sancita da quel voto pone fine ad una secolare lotta.

I 43 voti di maggioranza ottenuti dal Gladstone sono considerati, di fronte alla vivacissima opposizione degli unionisti, quale una imponente manifestazione in favore della politica gladstoniana.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 26 APRILE 1893 —
Udine-Riva Castello-Alcova sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 13.8
Min. Ap. notte 4.9
Barometro 753.5
Stato atmosferico — Vario
Vento
Pressione Stazionario

Jeri — Serezo

Temperatura: Massima 21. — Minima 6.2
Media 13.52 Acqua caduta mm. —
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole
Luna
Leva ore di Roma 4.52 Leva ore 2.21 p.
Passa al meridiano » 11.54.28 Tramonta 3.16 a.
Tramonta » 6.57 Età giorni 10.9
Fenomeni:

Sacro triduo in Duomo

Per impetrare dalla Divina misericordia la grazia che abbia a cessare il terribile flagello dell'attuale siccità, oggi, domani e venerdì alle ore 6 3/4 pom. verrà esposto nel nostro Duomo il SS. Sacramento, e si canteranno le litanie dei Santi.

Accorriamo numerosi nel sacro tempio memori che il Signore ha promesso di esaudirci nei nostri bisogni se con cuore contrito ed umili lo pregheremo.

Società Cattolica di Mutuo Soccorso in Udine

Domenica 23 aprile, giorno sacro al Patrocinio di S. Giuseppe, la Società Cattolica di M. Soc. festeggiò l'ottava festa patronale, nella chiesa di S. Cristoforo. Celebrò la S. Messa S. E. R. Ma Mons. Arcivescovo, il quale dispensò la santa comunione ai soci e in un breve, ma affettuoso discorso dimostrò il bene che dalle società cattoliche deriva alla famiglia ed alla società. Ebbe nobilissime parole d'incoraggiamento verso i membri componenti la Presidenza e il Consiglio; si congratulò seco loro, per lo zelo indefesso, ed il non lieve sacrificio con cui si prestano per veder fiorire sempre più l'azione cattolica in Udine. Ringraziò pure i preposti che con vera abnegazione, si sacrificano le domeniche per figli del popolo nel *Ricreativo Festivo*, e rivolse loro queste nobilissime parole:

« Confratelli e figli carissimi, vi do la consolante notizia che anche il Santo Padre Leone XIII è, col mio mezzo, a conoscenza di quanto fate di bene e come procurate ogni via, d'assecondare il vostro Vescovo nei suoi desideri, nelle sue brame! per questo io mi onoro di tributarvi a nome del Papa ed a nome mio, i miei più sinceri ringraziamenti, e questi ve li manifesto pubblicamente; presso di me tengo documenti e scritti di quale amore v'ami il Sommo Pontefice, e perciò gioite e lavorate sempre più senza mai stancarvi. Un di il Signore benedirà le vostre fatiche. Se oggi da taluni, siete derisi, non li curate: ride bene chi ride l'ultimo, ma voi, anzi lavorerete sempre di gran lena. L'Arcivescovo è con voi, e se ho il dovere d'amare tutti come padre, maggiormente devo amare voi, o soci della Società Cattolica Udinese, che senza rispetti umani lavorate per una causa santa, per la Religione. Dunque coraggio è sempre avanti nelle opere del Signore. »

« La vostra Società è posta sotto il Patrocinio della Sacra Famiglia, Gesù, Giuseppe, Maria; essa vi sorreggerà vi benedirà dall'alto dei cieli nei vostri bisogni, voi, o amatissimi figli, darette il buon esempio nelle vostre famiglie, nella Società, Idio un di premierà le vostre azioni, le vostre opere. » Da ultimo impartì a tutti la pastorale Benedizione.

I premiati alla Fiera-Concorso di vini Friulani, Cognac, Acquavite ed Aceto

Pubblichiamo i seguenti documenti ufficiali relativi alla fiera dei Vini.

All'Onorevole Presidente del Comitato ordinatore della fiera concorso vini Udine

Fatta riserva di presentare più estesa relazione ci affrettiamo comunicare a S. V.

le graduatorie speciali di classifica dei vari prodotti esposti ritenuti meritevoli di distinzione ed una graduatoria del merito di ogni singolo esponente distinto, anche in relazione all'entità della produzione, alle condizioni di coltura ed al favore incontrato presso il Pubblico alla Fiera.

Si registra però anzi tutto a verbale che i componenti il Comitato i quali al tempo stesso sono espositori (cicè: i signori D. R. Cav. Pietro Biasutti, Prof. Cav. Domenico Picole, signor Vincenzo Pinni e sig. Co. Cav. Antonio di Trento) dichiararono preventivamente di voler essere assolutamente ritenuti fuori concorso.

La Giuria apprezzando la delicatezza distinta dei detti componenti il comitato, riconosce d'altra parte che essi col loro concorso alla fiera — esposizione, fatto in modo distinto per pregevole qualità ed abbondanza di prodotti, contribuirono assai al buon esito dell'esposizione.

Dopo ciò si procede alla graduatoria degli altri concorrenti.

Morelli de Rossi Giuseppe: Notevole produzione di ottimi vini neri e bianchi specialmente della tenuta di Manzinello e produzione di eccellente acquavite.

Rieppi fratelli: Vini neri a tipo buono, acquavite eccellenti, forte produttore.

Mels-Colloredo Liobardo: Vini neri Blaufränkisch ottimo; vino bianco Ribolla buono. Forte produttore.

Guarnieri Dr. Valentino: Ottimo vino nero e buono vino bianco; e pel merito di aver propagata la coltura della vite in difficili condizioni.

Mainardi nobile Antonietta: Vini neri nostrano buono; ottimi vini bianchi, Verdizzo Chasselas, però di questi ultimi produzione limitata.

Freschi co. Gherardo: Vini bianchi Riesling, e Verdizzo ottimi.

Manzano co. Leonardo: Vini bianchi scelti.

De Prato Dr. Romano: Vini bianchi scelti; acquavite eccellenti.

Mangilli march. Fabio: Vini neri Frontignan buono, slivowitz e aceto buoni. Forte produttore.

Co. Corinaldi: Vini bianchi buoni; forti produttori.

Bisutti Giuseppe: Ottimo vino nero della vigna Netti-Paolina, gradito assai anche al pubblico.

Galvani cav. Giorgio: Vini neri scelti. Forte produttore.

Botta Antonio: Ottimo vino Tazzalingua prodotto in notevole quantità.

Di Prampero co. comm. Antonino: Vini neri scelti, notevole produttore.

Otello co. Sattiminio: Vini Frontignan ottimo, produzione di notevole quantità.

Leonarduzzi - Candeco Giuseppina: Vini neri Refosco buono; acquavite buona.

Codroipo co. Gerolamo: Ottimo vino Frontignan, acquavite ottima.

Tomasini Giacomo: Vini neri buoni.

Vuga fratelli: Vini neri Refosco e Marzolino buoni.

Fabris cav. Guglielmo: Vini neri buoni.

Gattorno Dr. Giorgio: Vini neri nostrano buoni.

Dacomo Annoni Clodomiro: Vini neri scelti.

Groppero co. comm. Giovanni: Vini comuni di San Vito al Tagliamento, buoni forte produttore.

Cotta Angelo: Vini neri di Rosazzo buoni.

Carnelutti Dr. Silvio: Vini neri, tre uve buoni; aceto eccellente.

Badino cav. Pietro: Vini nostrano buoni.

Beltrame fratelli: Vini neri comuni buoni.

Ballarin Domenico: Vini neri Raboso buoni.

Perissutti Dr. Luigi: Aceti di Refosco e di Verdizzo eccellenti.

Nimis Luciano: Aceto balsamico eccellente.

D'Arcano co. Orazio: Acquavite buona.

Ora la Giuria stima di dover aggiungere le seguenti proposte.

Al sig. Giusto Bgozzi di S. Giovanni di Manzano, si propone che il Comitato conferisca uno speciale diploma d'onore od altra onorificenza purché sia di primo ordine, per le notevoli benemerite di questo intelligente ed operoso proprietario e viticoltore, specialmente in riguardo all'introduzione e propagazione di viti americane ritenute resistenti alla fillossera.

(Continua.)

Il nuovo orario delle scuole elementari di città

Il Consiglio provinciale scolastico, in seguito a ricorso pervenutogli, ha richiamato il Municipio di Udine all'osservanza dell'art. 39 del Regolamento unico 16 febbraio 1888, il quale prescrive che nelle scuole elementari vi sia un intervallo di due ore almeno nell'inverno, tra una lezione e l'altra, e un intervallo maggiore nelle altre stagioni, mentre ora, — e così da un lustro addietro, — l'orario nelle nostre scuole si faceva continuato, con brevissimo intervallo per la refezione.

La Giunta M. ha giovedì scorso delibe-

rato che, a far tempo dal 1 maggio pross., l'orario nelle scuole elementari cittadine abbia ad essere il seguente: dalle 8 1/2 alle 11 1/2 ant. e dalle 3 alle 5 nel pomeriggio.

Pei Magistrati

Il Re ha firmato su proposta del Guardasigilli il decreto col quale viene aumentato, in base alla legge Zanardelli, lo stipendio dei vice presidenti di tribunale, dei giudici e dei sostituti procuratori del Re di L. 200 annue.

Per l'Ufficio telegrafico di Udine

Il presidente della Camera di commercio spedì al Ministero delle Poste e dei Telegrafi il seguente dispaccio:

« Destò disgustosa sorpresa abbandono progetto migliorare sede ufficio telegrafico Udine, quando cittadinanza, fidando formali promesse Ministero e trattative corse, riteneva finalmente accolti replicati suoi voti. Reclamasi attuazione progetto. »

Accademia di Udine

L'Accademia di Udine terrà un'adunanza pubblica venerdì 28 corr. alle ore 8 1/2 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Guacello il. o di Prata (secolo XIII). Lettura del s. c. Mons. Ernesto Degani.
3. Approvazione del resoconto economico 1892.

La Società « Pietro Zorutti » a Trieste

Domenica 30 volgente i dilettanti di questa città si recheranno a Trieste per dare in quel Teatro Filodrammatico una recita straordinaria.

Verrà rappresentato *Il Lumin* capolavoro in venticinque atti del compianto avv. Lazzarini. Tale commedia verrà frammazzata da cori e villotte friulane.

Furto d'orecchini

Fu denunciato Corinchi Giovanni di Cividale il quale il 17 corr. abusando della fiducia dell'amante Lucchitta Pierina nella di lei camera involava una scatola contenente un paio d'orecchini del valore di L. 16.

Bambino ferito

A Meretto di Tomba fu denunciato Linzi Giovanni perchè abbandonava incustoditi nella propria abitazione i figli Linzi Quirino d'anni 6 e Brigida d'anni 3, il primo dei quali cagionò ferita con strumento tagliente alla sorella guaribile in giorni 12.

Annegamento

A Bertiole il 19 corr. certo Candido Grandi essendo ubriaco cadde in un fosso pieno d'acqua dove annegò.

Incendii

A Zampicchia (Codroipo) il 18 corr. manifestò il fuoco nella casa di De Paulis Giacomo.

Le fiamme prese vaste proporzioni furono isolate dai cittadini accorsi.

Il danno arrecato dall'incendio fu di L. 700. Il proprietario è assicurato.

Il fuoco fu prodotto dall'essersi spezzato un lume a petrolio che ardeva e che andò a cadere sul pavimento.

— Pure il 18 corr. a Paularo (Arta) i ragazzi Del Monte Luigi d'anni 12, Dreesi Giacomo di anni 14 e Gortan Leonardo, avendo per trastullo dato fuoco a delle legna sul bosco di proprietà Comunale e di certi Spiz Antonio, Nascimbeni Giacomo, Gortan Giosuè e Segala Gio. Batt. cagionarono per imprudenza un incendio sul bosco stesso.

I vicini accorsero prima che le fiamme prendessero vaste proporzioni e lo estinsero limitando il danno non assicurato di L. 140.

BILLIA LUCIA ved. ANTIVARI

munita di tutti i conforti religiosi, colla rassegnazione e serenità del giusto, rendeva l'anima sua al Creatore quest'oggi alle ore 3 antimeridiane nell'età di anni 82 compiuti.

I figli, le figlie, i generi, la nuora e i nipoti, addolorati ne danno il triste annunzio.

Morsano di Strada, li 24 aprile 1893.

I funerali ebbero luogo in Morsano di Strada, ieri 25 alle 5 pom.

Presentiamo all'ill. mo e R. mo Mons. Antivari, benemerito Rettore del nostro Seminario, le più vive condoglianze per il nuovo e gravissimo dolore che gli tocca soffrire. Il Signore lo conforti in tanta amarezza.

Anniversario

Domani, scadendo l'anniversario del compianto ing. comm. ANDREA SCALA, nella Chiesa Parrocchiale della B. V. del Carmine verrà celebrata, a cura dei parenti, solenne ufficiatura che incomincerà alle 9.

« In Tribunale »

Udienza del 24 aprile

Picco Maria di Udine, detenuta per furto, fu condannata a mesi 4 e giorni 20 di reclusione e nelle spese.

Udienza del 25.

Degano Teresa di Planis, imputata di omicidio, fu assolta per non provata reità.

Dario Sacro

Giovedì 27 aprile — s. Pellegrino Laziosi.

Leggemmo in un giornale cattolico di Roma: Il Dottore Giovanni Mazzolini dopo la visita che anche noi facemmo al suo stabilimento, in via 4 fontane 18, ci ha inviato il suo figlio maggiore, coadiutore dello stabilimento Chimico di loro proprietà, per farci esaminare con ogni accuratezza e scrupolosa imparzialità i molti documenti originali riguardanti l'efficacia dello sciroppo depurativo di Parigina da esso inventato e preparato. Dopo una tale disamina, a lode del vero, siamo restati convinti che questo Sciroppo di Parigina possiede virtù depurative in grado superiore, e che applicato alla cura delle malattie umorali, riesce di una efficacia impareggiabile e di un infallibile effetto. Valga per tutti (che più o meno tengono il medesimo tenore) il certificato dell'Illustre Comm. Martino Prof. Barba, Direttore dell'Ospedale dei Pellegrini di Napoli, che qui trascriviamo, da cui chiaramente apparisce quale sia la forza del detto depurativo. A scanso di equivoci, lo Sciroppo in discorso nulla ha che fare con un liquore di Parigina di Nome consimile.

Certificato 2300. « La Parigina principio attivo della Salsapargilla si vanta in terapia come straordinariamente utile. Fra i suoi vari preparati non vi ha dubbio che merita la preferenza lo Sciroppo Depurativo di Parigina Composto del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Io l'uso da lungo tempo nella mia clinica con soddisfacenti risultati ed invero l'ho trovato efficacissimo, nell'artrite e nelle malattie croniche e contagiose in cui il mercurio ed il jodio non avevano giovato, o quando di questi si era fatto abuso, come pure ha giovato nel reumatismo cronico, nella Podagra, nelle Renelle o calcoli di acido urico, negli Esemtemi cronici, nelle suppurazioni ostinate. E sotto l'uso della Parigina del Mazzolini di Roma, ho veduto rifiorire individui sommaramente debilitati, migliorandone la nutrizione e l'aspetto generale ». — « Direttore prof. Martino Barba ».

« Presso l'inventore — Stabilimento Chimico Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. — In un pacco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura ».

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia Predieri, farmacia Jeronitti, — Gorizia, farmacia Pontoni Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farmacia Böttner farm. Zampironi.

ULTIME NOTIZIE

Per le nozze d'argento dei Sovrani

La rivista ai Prati di Castello a Roma

Alle ore 9 di ieri l'altro in piazza d'armi ai Prati di Castello a Roma ebbe luogo la gran rivista militare alla presenza dei Sovrani d'Italia e di Germania. Partecipò alla rivista un corpo d'armata comandato dal tenente generale di San Marzano e costituito di otto reggimenti fanteria, 11, 12, 69, 70, 2, 14, 20, 67; due reggimenti di bersaglieri, il 2 e 12; due reggimenti di alpini, 3 e 4, meno il battaglione Aosta; quattro brigate di artiglieria da campagna; un reggimento di artiglieria da fortezza (27); due batterie di montagna; una brigata mista del genio; quattro reggimenti di cavalleria: Novara (5), Milano (17), Foggia (11) e Monferrato (13); la legione degli allievi carabinieri ed il collegio militare.

Le sovrane e le principesse assistettero alla rivista sulla tribuna reale, circondate dai ministri e dalle autorità. La tribuna reale era addobbata coi colori di Roma, gli scudi sabaudi e tedeschi, e sormontata da una grande aquila. Nella tribuna reale vi erano pure un principe indiano, i collari dell'Annunziata, la presidenza della Camera, i ministri e le alte cariche dello Stato e della Corte.

Il re e l'imperatore, seguiti dai principi, passarono la rivista al passo, cominciando dagli allievi carabinieri e collegio militare e terminando cogli ufficiali in congedo, di complemento e della milizia mobile e territoriale, che sono numerosissimi.

Gran folla assisteva alla rivista dalle alture di Montemario, costituendo uno spettacolo molto pittoresco.

I sovrani rientrarono al Quirinale alle ore undici e mezza circa fra grandi acclamazioni.

Il Re e l'Imperatore, finita la rivista, manifestarono al ministro Pelloux con calde parole la loro altissima soddisfazione pel contegno delle truppe nella rivista, del mattino, e lo incaricarono di esprimere a questi tali loro sentimenti. Un proclama in questo senso fu ieri l'altro diretto alle truppe dal ministro della guerra.

L'Imperatore Guglielmo conferì, subito dopo la rivista, il gran cordone dell'aquila nera al capo di stato maggiore generale Cosenz ed inviò immediatamente al ministro Pelloux, a mezzo del generale De Hanke, capo del suo gabinetto militare, il gran cordone dell'aquila rossa di 1.ª classe, rinnovandogli le espressioni della sua piena soddisfazione.

L'Imperatore conferì pure al generale Di San Marzano il gran cordone dell'aquila rossa.

Il torneo

Il torneo sul piazzale di Siena, alla Villa Borghese, fu ieri favorito da un tempo magnifico. La vasta piazza era stata trasformata in una grande arena a diciotto ordini di gradini; all'entrata ed attorno la piazza erano state infisse delle grandi antenne con pennoni ed orifiamme a vari colori con lo stemma di Savoia. Il palco reale era stato eretto nel centro, di contro al Belvedere. La villa Borghese fu aperta al tocco. Il pubblico, che numeroso stazionava alla cancellata, cominciò ad entrare a piedi e in vetture. La vicinanza della villa Borghese erano affollate. Alle tre e mezza la grande arena era completamente gremita. Si calcola che gli spettatori raggiunsero il numero di 30,000 circa. L'incasso fu di circa 200,000 lire. Il padiglione reale, in stile medio evale era addobbato con arazzi antichi e fiori freschi. A sinistra della tribuna reale eravi quella diplomatica, gremita di diplomatici, di signore con elegantissime toilettes e di addetti militari in alta uniforme.

Alle ore 3 e 3.4 entrarono in piazza di Siena i sovrani italiani e tedeschi, la regina Maria Pia e le principesse italiane, che furono accolte da un immenso applauso.

Alle 3.50 cominciò il torneo. Entrarono cinque araldi con otto trombettieri e si recarono avanti la tribuna reale e chiesero ai sovrani il campo colle seguenti parole: Il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta, il conte di Torino ed il duca degli Abruzzi, qui convenuti a rappresentare i periodi storici della vostra robusta Casa coi loro cavalieri, desiderosi di prendere parte al torneo per le faustissime nozze delle vostre Maestà chiedono il campo. Lo accordate voi?

Avutane risposta affermativa quattro araldi si portarono al galoppo ai quattro lati della piazza gridando agli spettatori: « Udite, udite, il campo è aperto ».

Quindi cominciò la sfilata dei torneanti fra immensi applausi. Dopo di essere sfilati gli araldi, i trombettieri e gli armigeri ecc. venne alla testa del 1.º gruppo il Duca d'Aosta per rappresentare Umberto Biancamano. Alla testa del Duca degli Abruzzi, rappresentante Amedeo VIII. Venne indi il direttore del torneo con cavalieri e porta stendardi. Alla testa del 3.º gruppo venne il Conte di Torino rappresentante Vittorio Amedeo II.

Il principe di Napoli, rappresentante il Sovrano e il gran Maestro dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata era alla testa dell'ultimo gruppo.

Chudevano il corteo tutti gli stendardi delle città italiane. La magnificenza dei costumi, la loro eleganza artistica e fedeltà storica suscitano la generale ammirazione. Il corteo fece il giro del campo fra le continue acclamazioni e i principi, e specialmente il principe di Napoli che era seguito dal vessillo nazionale, furono acclamatissimi. Quando il corteo giunse sotto la tribuna reale i cavalieri salutarono i Sovrani ed i principi; quindi tutto il corteo si dispose in mezzo alla piazza coi principi alla testa e colla fronte verso il padiglione reale e salutarono tutti insieme i Sovrani fra nuove e vivissime acclamazioni.

Poi i Principi Reali seguiti dai loro cavalieri si disposero sotto il padiglione Reale e vi restarono durante tutto il torneo.

Allora i gruppi si divisero in due quadrighe e successivamente al suono delle musiche eseguirono, sempre al galoppo, per circa 40 minuti, ciascuna delle brillanti ed eleganti evoluzioni, che furono sempre applaudite, specie quando alla fine di ciascuna, disposti in unica fila, salu-

tavano i Sovrani. Alla fine tutti i gruppi, formanti un'unica quadriglia, fecero altre pure applauditissime evoluzioni. Alle 5.30 i principi Reali col seguito rientrarono al galoppo nel campo e si posero nuovamente alla testa dei Torneanti. Allora, al suono dell'inno reale, tutti i torneanti, con alla testa i principi reali, si portarono al galoppo fin sotto il padiglione reale ed arrestarono tutti insieme gridando urrà. I concerti suonarono quindi l'inno Prussiano. I Sovrani in piedi ringraziarono. Indi i corazzieri con le vetture reali entrarono nel piazzale ed i Sovrani italiani e tedeschi, la regina Maria Pia ed i principi, salirono nelle vetture uscendo dal campo fra interminabili applausi.

Al fianco della carrozza del Re e dell'Imperatore cavalcavano a destra, il principe di Napoli, a sinistra il Duca d'Aosta. A fianco della carrozza della Regina con l'Imperatrice, a destra il conte di Torino, a sinistra il Duca degli Abruzzi.

Scortavano le altre carrozze di Corte i cavalieri dei principi; indi seguivano le vetture dei seguiti di Corte tutti i cavalieri torneanti coi loro costumi. La sfilata del pittoresco corteo, che attraversò la piazza del Popolo, il Corso e la via Nazionale, destò una grande ammirazione nella enorme folla che si accalcava nelle vie e gremiva le finestre. I sovrani rientrarono al Quirinale alle 6.30 circa.

Il Re per l'istituto a beneficio dei figli degli operai morti sul lavoro

Roma 25 — S. M. il Re ha destinato la somma di lire cinquecentomila per il concorso alla fondazione in Roma di un istituto a beneficio dei figli degli operai morti sul lavoro, facendo conoscere che i sovrani non potendo concorrere a tutte le opere di beneficenza proposte nelle varie parti d'Italia, danno il loro obolo alla istituzione da crearsi in Roma.

Guglielmo II al Cardinale Rampolla

Si telegrafa da Berlino che l'imperatore Guglielmo ha conferito al cardinale Rampolla il gran cordone dell'Aquila nera.

La Regina Pia a S. Pietro

Ieri l'altro in forma privata, la Regina Maria Pia di Portogallo ha visitato la Basilica di S. Pietro.

Essa vi si intrattenne a venerare le reliquie ed a vedere il tesoro e la sagrestia.

Guglielmo è soddisfatto

L'imperatore Guglielmo, alla Sede dell'Ambasciata e al Quirinale, si dichiarò ripetutamente soddisfatto della sua visita al Sommo Pontefice e dell'accoglienza avuta.

Spezzati d'argento

Sono stati mandati nella scorsa settimana 250 mila lire di spezzati d'argento alla Tesoreria di Torino, 410 mila a quella di Milano, 300 a quella di Genova, 150 mila a quella di Bologna ed altre 750 mila ad altre tesorerie. In totale 1,850,000 lire.

Accordo italo-spagnuolo

Le trattative preliminari per un accordo commerciale tra la Spagna e l'Italia sono quasi compiute. Le disposizioni dei negoziati ufficiali si daranno al ritorno del ministro Lacava da Napoli. Il nuovo compromesso commerciale, secondo il desiderio del ministro si presenterà alla Camera prima delle feste estive, perchè sia discusso subito.

Disordini in Inghilterra

A Hull, vi furono ieri dei disordini. Gli scioperanti incendiarono un cantiere di legnami e l'albergo Citadel. I danni sono valutati a 250 mila sterline, pari a 6.250.000 lire italiane.

Una macchina infernale

Si ha da Londra che una macchina infernale fu scoperta a Whitmikstreet. Fu portata all'ufficio di polizia. Uno straniero dimorante colla moglie in questo quartiere è subito scomparso.

Notizie di Borsa

26 aprile 1893

Rendita it. god. 1.º genn. 1893 da L. 97. — a L. 97.05	
id. 1.º lugl. 1893 » 94.83 » 94.92	
id. anstr. in carta da F. 98.30 » 98.55	
id. » in arg. » 98.10 » 98.35	
Fiorini effettivi da L. 214.25 » 214.75	
Bancanote austriache » 214.25 » 214.75	
Marchi germanici » 127.80 » 128. —	
Marenghi » 20.78 » 20.81	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

STABILIMENTO BAGNI

PORTA VENEZIA

aperto tutto il giorno

Bagni caldi — Doccie — Bagni a vapore — Bagni elettrici.

È prossima

la chiusura della vendita dei biglietti della

Grande Lotteria Italo-Americana

Autorizzata colla Legge 28 Giugno 1892 N. 312 e Decreto Ministeriale 12 Luglio 1892

33.605 Premi per lire 1.450.000

Estrazione irrevocabile

30 APRILE CORR.

Ogni Numero costa Una Lira

e concorre senza mai perdere di valore a tutte le Estrazioni in ciascuna delle quali può vincere più premi.

Eleganti doni ai compratori di biglietti

I compratori di biglietti da Un numero, del costo di Una Lira ricevono all'atto dell'acquisto: Una splendida Cromolitografia e lo specchio della verità (Storia illustr.)

I compratori di biglietti da Cinque e Dieci Numeri del costo di Cinque e Dieci lire ricevono sempre all'atto dell'acquisto i doni accordati ai compratori da Un numero più una ricchissima Fototipia (grande formato Centimetri 48 p. 60) rappresentante in grandezza naturale l'artistico busto Cristoforo Colombo, che viene dato in dono ai compratori di Cento Numeri.

La vendita dei biglietti è aperta presso la Banca FRATELLI CASARETO di FRANCESCO, Via Carlo Felice, 10, Genova (Casa fondata nel 1868) e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.

I bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

AVVISO

Merceria R. Urbani

(EX STUFFERI)

Piazza S. Giacomo

Deposito apparati sacri. Damaschi Broccati con oro, e senza. Forniture oro e argento e seta.

Assortimento scotti e stoffe nere per ecclesiastici.

La BANCA

NAZIONALE

(Sede di Genova) fin dal 27 DICEMBRE 1892

ha ricevuto in regolare deposito di PREMI la garanzia l'importo dei della grande Lotteria Italo-Americana con grande Estrazione il

30 APRILE CORR.

La vendita dei biglietti della

Lotteria Italo Americana

SI CHIUDE

IRREVOCABILMENTE

il 29 corr.

Un numero costa Una Lira

Cinque Numeri costano Cinque Lire

Dieci numeri costano Dieci Lire

Cento numeri costano Cento Lire

(vincita garantita)

Ogni biglietto concorre pure col solo numero senza serie o categoria a tutte le Estrazioni successive co preni da Lire 200.000 - 100.000 - 10.000, ecc.

Ogni biglietto riceve all'atto dell'acquisto DEL BELLISSIMI DONI

GLI ULTIMI BIGLIETTI

FURONO SEMPRE

I PIÙ FORTUNATI

La vendita è aperta presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno, e presso la Banca FRATELLI CASARETO di FRANCESCO VIA CARLO FELICE, 10 - GENOVA

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLLETE LA SALÙ



Liquore Stomacico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticciere e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16, — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie ecc.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

M. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Comessatti**.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI

VOLLETE DIGERIR BENE??



R. SORGENTE ANGELICA

di **NOCERA UMBRA**

ACQUA DA TAVOLA GAZZOSA, ALCALINA

la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Piuo Schivardi, G. S. Vinar, D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA

Milano - **FELICE BISLERI** - Milano

PITIECOR



L'aggiunta dell'olio di fegato di merluzzo alla catramina Bertelli (olio di catrame, preparato con metodo speciale Bertelli aggiuntovi al 50%) dà ottimi risultati in tutte quelle malattie dove prima si usava il solo olio di fegato di merluzzo. — Il Pitiecor (che così venne denominato questo medicamento) alla facile digestione aggiunge un grato sapore talché è desiderato perfino dai bambini.

E' raccomandato negli stati di **Anemia, Rachitismo, Scrofola** e, in generale, in tutte le malattie esaurienti nelle quali i Clinici e i Medici pratici prescrivono l'olio di fegato di merluzzo. Il Pitiecor, contenente anche l'olio di catrame detto *Catramina Bertelli*, surroga con immensi benefici i due grandi rimedi usati costantemente nelle malattie suddette e riunisce tutte le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo offrendo così al medico una grande comodità di cura associata, e conseguentemente più efficace.

Vendesi dai proprietari con Brevetto **A. BERTELLI e C.**, Chimici-Farmacisti, MILANO - Via Monforte, 6. — Una bottiglia di circa 600 grammi lordi L. 3, più Cent. 60 se per posta. — Tre bottiglie L. 8.60 franco di porto in tutto il Regno.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO

Fornitori della R. Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1.º grado Esposizione di Olanda 1888. Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889. Gran diploma d'onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa.

L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente suntuoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Mor. U.

Viaggiatori pel Veneto: Sig. **LUIGI DE PROSPERI** e **PONZIO BREGANZE**

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.** **GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI**



CHINA-CHINA

ALLA NOCE VOMICA

ARSENICALE

POMELLO

Speciale preparazione

della Farm. **POMELLO** Longo

Produttore delle rinomate

PILLOLE ANTIMALARICHE

organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50; Bottiglia piccola L. 2.

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli **Pomello** proprietari e la marca depositata.

ATTESTATO DI LODE

all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa. Altre specialità proprie della farmacia **Pomello**: **PILLOLE ANTIMALARICHE** — **PILLOLE ANTIBRONCHIALI**

Deposito e rappresentanza in Udine presso la ditta **Francesco Minisini**.

AVVISO

Nel negozio di bandaio ed ottonaio di **Daniotti Luigi e Socio**, sito in Mercato vecchio N.º 35, trovasi un copioso assortimento di parafulmini, ultimi sistemi perfezionati **Franklin** ed **Andervolt**, con doratura a fuoco, e rispettive aste in ferro vuoto, conduttori corda di rame elettrodico, assumendosi riparazioni ed installazioni a prezzi da non temere concorrenza.

Si tiene pure in vendita delle pompe di rame perfezionate, per dare il solfato di rame alle viti.

Libri per il mese di Maggio

MUZARELLI P. ALFONSO — Il Mese di Maggio consacrato alla SS. Vergine, con l'aggiunta di ricordi per ogni giorno del mese proposti da S. M. il Cardinale Lucido M. Farocci vicario di S. S. Leone XIII. e d'altre devote pratiche. Libretto di pag. 145 con riquadratura fissa ad ogni pagina, la copia, Cent. 30.

Un nuovo Mese di Maria per il buon popolo di campagna, con aggiunta di canzoncine popolari in lode di Maria. Libretto di pag. 144, Cent. 25.

GEROLA sac. LORENZO — Il Mese di Maggio consacrato a Maria SS. coll'aggiunta di altre pratiche di pietà. Libretto di pag. 187, Cent. 35.

Id. con doppio corso di meditazioni. Libretto di pag. 338, L. 1.

MARZUCCONI GIOVANNI — Il Mese di Maria compilato dal Missionario Apostolico G. Marzucconi, nesso dai selvaggi d'Oceania. Libretto di pag. 48, Cent. 25.

BELLASIO — Il Mese del Rosario dedicato a Maria S.S. servibile anche nel mese di Maggio. Libretto di pag. 136, Cent. 40.

ROSSI C. — Il paradiso in terra ossia un serto a Maria di pregare e di lodar. Libretto di pag. 106, Cent. 30.

Brevi meditazioni per ciascun giorno del Mese di Maria. Libretto di pag. 127, Cent. 30.

MINELLI P. LUIGI — Maria maestra e madre dei fedeli. Brevi riflessioni per il Mese di Mariano tratte dalla vita e virtù di Maria S.S., con raccolta di varie pratiche di devozione. Libretto di pag. 318, Cent. 75.

Mese di Maria ossia meditazioni, sulla vita di Maria Santissima. Libretto di pag. 358, L. 1.50.

VIGNA C. DI C. DI G. — Il Mese dei fiori sacro alle Regina degli Angeli coll'aggiunta in varie novene e canzoncine. Libretto di pag. 108, Cent. 30.

SAVINI D. FERDINANDO — Fiori raccolti nei nostri giardini offerti alla B. Vergine Maria nel Mese di Maggio coll'esercizio delle virtù che ispirano in ordine a Dio, al prossimo, a noi stessi. Vol. di pag. 178, Cent. 50.

BRIGANTI mons. A. — Il Mese di Maggio dedicato alle glorie dell'Immacolata di Lourdes. Meditazioni per ciascun giorno tratte dal mistero con esempi ed analoghi. fioretti. Vol. di pag. 212, Cent. 70.

Novena del Mese di Maggio dedicato ai devoti di Maria Immacolata. Vol. di pag. 24. leg. in mezza tela, Cent. 30.

BLANCHI P. FRANC. SAVERIO — Il Mese di Maria scritto ad uso dei Collegi Convitti e Seminari. Vol. di pag. 216, Cent. 80.

DE VIT VINCENZO — Il Mese e le Feste di Maria. Vol. di pag. 244, Cent. 80.

Dirigere le domande accompagnate dal relativo importo alla Libreria Patronato, Via della Posta 16, - Udine.